TRIC80400T - A7CA4D2 - Registro protocollo - 0009373 - 20/09/2022 - VI.9 - E

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA INFANZIA,
PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO "G. MARCONI"
Viale G. Rossini, 87 - 05100 TERNI Tel. 0744-220982
Fax 0744-274699 – Cod. Fisc. 80004470557

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"

Viale G. Rossini, 87 - 05100 TERNI Tel. 0744-220982 Fax 0744-274699 – Cod. Fisc. 80004470557 e-mail: tric80400t@istruzione.it – pec: tric80400t@pec.istruzione.it sito web: icmarconiterni.edu.it

PLESSO:
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "G. MARCONI" SEDE PRIMARIA
Via Gioacchino ROSSINI, 87
05100 - Terni

PIANO DI EMERGENZA

(Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi)

Art. 18 c.1 lett t D.Lgs 81/08; **art. 2 c.2 e all. II p.to 2.1 DM 02/09/2021**; P.to 12.0 DM 26/08/1992 "Norme prevenzione incendi per l'Edilizia scolastica"

"Il presente documento di emergenza è redatto ai sensi delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione incendi, è uno strumento operativo da aggiornare in relazione alle prove di evacuazione eseguite nel corso dell'anno e in relazione a cambiamenti del personale responsabile e delle strutture scolastiche, insieme ai REGISTRI DEI CONTROLLI PERIODICI, va considerato parte integrante della valutazione del rischio per ogni singolo plesso dell'Istituto

Terni 21.09.2022

Il Dirigente Scolastico
D.ssa Vilma TONI

INDICE

1. Premessa

2. Caratteristiche dei luoghi

3. Le figure coinvolte

4. La procedura di emergenza

   4.1. Modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio
   4.2. Numero persone presenti e ubicazione
   4.3. Presenza lavoratori esposti a rischi particolari
   4.4. Vie di esodo dall'edificio e punto di raccolta

5. L'organizzazione per la prevenzione

6. Schede comportamentali

7. Schede per l'evacuazione

8. Procedure di assistenza per le persone disabili (scheda 6)

9. Organizzazione delle Misure di Primo Soccorso

10. Documentazione cartografica

1. PREMESSA

ATTENZIONE: LA REDAZIONE DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA è fatta in prossimità della entrata in vigore (il 04.10.2022) del nuovo Decreto Ministeriale in merito alla Gestione della Sicurezza Antincendio in Emergenza nei Luoghi di Lavoro, il DM 02/09/2021. Pertanto si terrà conto oltre che dell'impianto normativo preesistente (DM 10.03 1998 – abrogato) anche e soprattutto di quelle che sono le novità nel merito della GSA introdotte dal nuovo impianto normativo.

Nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 18 c. 1 lett. t e dell'art. 43 del D.L. 81/08, come anche dell'art 2 comma 2 del D.lgs. 02.09.21, occorre predisporre un "**PIANO DI EMERGENZA",**

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza come:

- incendio
- esplosione
- crollo
- allagamento
- calamità naturali
- segnalazione di attentato
- spandimento o rilascio di sostanze pericolose
- altri rischi specifici dell'attività

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del piano di emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali

Tutto il personale deve essere informato dei contenuti del piano di emergenza e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

L'esercitazione dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Generalità, scopo e avvertenze

1. I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;

b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;

c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;

d) i lavoratori esposti a rischi particolari;

e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);

f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

2. Il piano di emergenza deve essere è basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;

b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;

c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;

d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;

e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;

f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni e dell'addestramento ricevuto, soprattutto devono essere evitate azioni rischiose per l'incolumità individuale.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

Allarme:
viene segnalato acusticamente da **CINQUE** suoni intermittenti della campana (in assenza di corrente elettrica è stato acquisito in dotazione un fischietto tipo FOX 40).

Evacuazione: viene segnalato acusticamente **DA UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO** della campanella in contemporanea viene azionato il sistema EVAC vocale che in modo continuo ripete messaggi di allarme ed evacuazione dell'edificio

Cessato allarme: viene diramato **VOCALMENTE ATTRAVERSO CONTATTO VISIVO** tra i coordinatori delle emergenze ed il personale presente ai punti di Raccolta.

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campana, i segnali andranno emanati tramite fischietto dai coordinatori di piano, avendo cura di raggiungere ogni ala dell'edificio.

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della sicurezza indicando:
  - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
  - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
  - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

2. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO, INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA, E DEI PUNTI DI RACCOLTA.

La sede oggetto del piano, denominata "G. Marconi " è ubicata in via Rossini n° 87 nel comune di Terni, l'area risulta completamente delimitata da una recinzione metallica e dotata di un campo da gioco polifunzionale e di un parcheggio dedicato. L'edificio presenta una forma della pianta caratterizzata da un corpo centrale dal quale si sviluppano due rami opposti e simmetrici dove sono collegate le aule e che si ricongiungono nel corpo palestra.

I due rami delimitano l'area interna della scuola sulla quale si affacciano i corridoi. L'edificio è articolato su due piani fuori terra e un piano seminterrato, tutti dotati di uscite di emergenza, valutate secondo distanze ottimali per sgomberare nel più breve tempo possibile i vari ambienti scolastici.

Le varie porte che **immettono all'aperto**, in luoghi sicuri, sono **tutte dotate di maniglione antipanico**.

L'edificio e nello specifico il piano primo dispone di **due scale d'emergenza** esterne che permettono una agevole fuga verso l'esterno con **percorsi che rientrano nelle norme di sicurezza**.

In ogni piano è disposta, lungo i corridoi, **una pianta del piano dell'edificio**, dove sono indicate le **vie di esodo e l'ubicazione dei sistemi antincendio.**

Alla scuola si accede attraverso una prima scala che introduce all'edificio e poi ad una seconda rampa di scale che conduce fino al secondo livello. Qui giunti attraverso una porta a vetri e un disimpegno ove è collocata la postazione dei collaboratori si accede all'ala occupata dalle classi e sezione dell'IC Marconi.

La scuola ha un organico di circa 80 insegnanti, 14 collaboratori scolastici, oltre i 550 alunni.

(*la dotazione completa ed attuale dell'organico è contenuta nelle schede di valutazione presenti nel documento che vengono rinnovate annualmente*).

La descrizione completa ed aggiornata periodicamente del plesso e della situazione ai fini della sicurezza è completata con il verbale di ispezione del RSPP presente all'interno del DVR nel relativo paragrafo e attraverso le schede di monitoraggio che vanno periodicamente compilate a cura del responsabile del plesso ai fini della sicurezza nella sezione dedicata del presente documento.

Dotazione strutturale:

La scuola comprende UN'AREA ESTERNA, costituita da:

- *Ingresso principale alla scuola, antistante con ampio piazzale;*
- *Uno spazio esterno che circonda la scuola in parte verde e parte pavimentato con diversi alberi alto fusto nella parte nord-ovest*
- *Alcuni spazi di pertinenza afferenti alla scuola (campo polivalente e viabilità di accesso);*

Nella scuola sono presenti:

PIANO TERRA:

- *Ingresso, spazio di accoglienza con postazione fissa collaboratori;*
- *BLOCCO FUNZIONALE UFFICI: Uffici DS, Vicepreside, Segreteria ed amministrazione;*
- *BLOCCO FUNZIONALE DIDATTICA: Sale Collaboratori, Sala Professori, locali afferenti, servizi igienici e locali tecnici.*
- *N.1 corridoio di collegamento che da un disimpegno centrale attraversa tutta la struttura verso destra e verso sinistra;*
- *N.1 Grande Auditorium (frontalmente all'ingresso) con annessa centrale termica accessibile solo da Esterno*
- *N. 20 aule didattiche (10 ala destra e 10 ala sinistra), servizi igienici distinti per sesso;*
- *Palestra coperta multifunzionale con annessi servizi igienici con docce, spogliatoi e locali tecnici relativi.*

PIANO PRIMO:

- *Doppia scala di accesso al livello primo intorno al vano ascensore;*
- *Biblioteca;*
- *N.4 Aule Didattiche, Laboratorio Informatica;*
- *Laboratorio polifunzionale, Laboratorio osservazioni Scientifiche;*
- *Depositi, locali accessori e servizi igienici distinti per sesso;*
- *Servizio Igienico H*

L'edificio è dotato dei seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, termico, illuminazione di emergenza, antincendio.

Gli impianti presenti sono i seguenti:

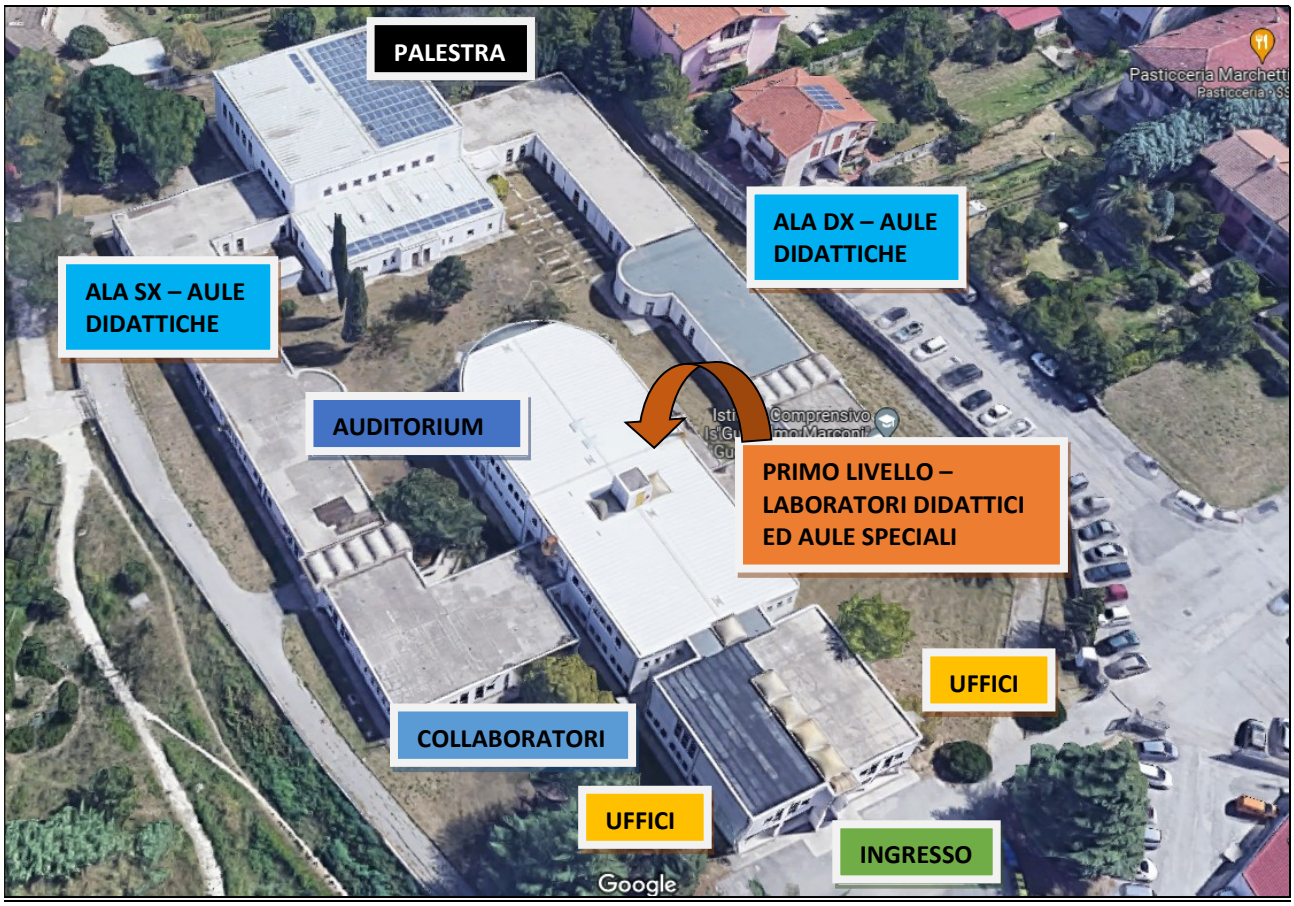
1. Impianto elettrico;
2. Impianto di illuminazione;
3. Impianto di riscaldamento/raffrescamento con Condizionatori Split con Pompa di Calore e motori esterni;
4. Impianti idrosanitario e di scarico;

1. **L'impianto elettrico** dello stabile è alimentato da fornitura del gestore a 400 Vac il cui quadro di consegna e contatori è posto sulla parete esterna dell'edificio, sul lato nord-est, in prossimità dell'ingresso principale.

All'interno dell'edificio sono presenti un quadro generale e tre quadri locali, che alimentano le varie utenze con circuiti separati e protetti da apparecchi magnetotermici differenziali dedicati.

2. **L'illuminazione artificiale** degli ambienti è affidata per la quasi totalità a plafoniere a soffitto, con lampade fluorescenti lineari.

3. L'edificio è servito da un impianto di riscaldamento ad acqua calda di recente ristrutturazione, avente dei radiatori di alluminio come terminali. I radiatori sono distribuiti lungo i corridoi ed all'interno degli ambienti didattici; hanno dimensioni anche rilevanti e sono posizionati sulle pareti con sporgenza.
4. La scuola è provvista di **impianto idricosanitario** di distribuzione dell'acqua fredda; localmente alcuni bagni sono provvisti di scaldacqua elettrici. Gli impianti di scarico dei bagni si presentano in buone condizioni.



L'edificio nel complesso mostra un più che sufficiente livello di sicurezza anche grazie all'elevato numero di uscite di sicurezza disposte lungo tutto il perimetro del complesso. Anche al piano superiore, diverse sono le vie di esodo tra cui la principale, **la scala di emergenza metallica a doppia rampa** che immette nella corte interna (oltre una scala in corrispondenza del disimpegno centrale), la quale permette di uscire sulla corte interna per poi giungere successivamente ai punti di raccolta.

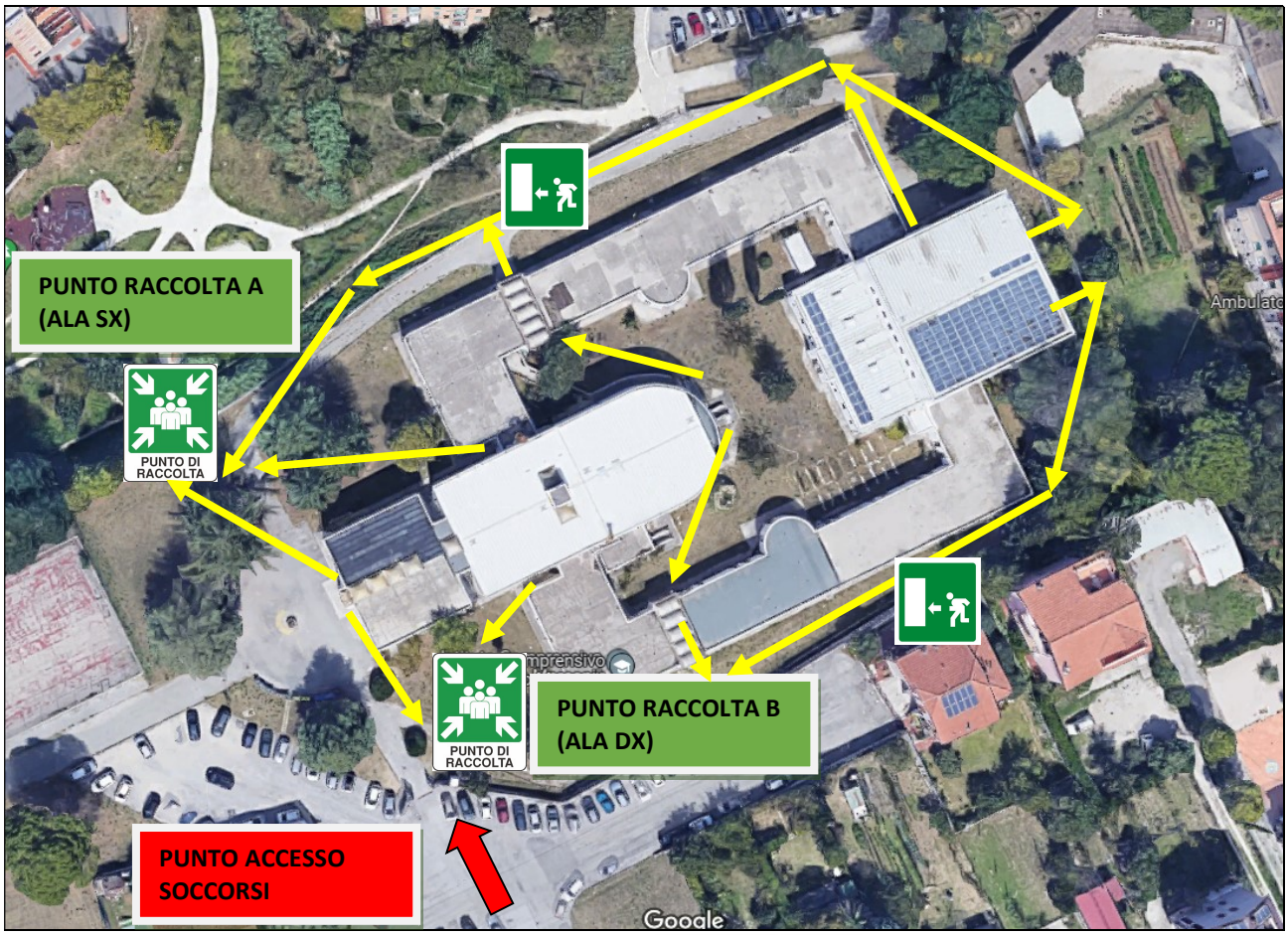
Foto. Le scale di emergenza

Utilizzando la dicitura già in essere nel sistema di sicurezza della scuola, sono di seguito visualizzate le posizioni delle uscite di sicurezza, delle scale e delle vie di esodo dall'edificio.

US = Uscita di Sicurezza

L'esodo dall'edificio può avvenire attraverso ben **16 uscite di sicurezza al PIANO TERRA** (di cui 7 danno accesso alla corte interna considerata LUOGO SICURO DINAMICO per la possibilità di giungere attraverso altre uscite ai punti di raccolta esterni, e 9 invece danno accesso diretto all'esterno), e da **3 uscite di sicurezza dal PRIMO LIVELLO** (di cui 2 danno accesso alla corte interna e una direttamente all'esterno).
LE USCITE E LE VIE DI ESODO SONO RAPPRESENTATE NELLE PLANIMETRIE DI EMERGENZA DELLA SCUOLA.

Nella Planimetria di seguito sono indicate le sole direttrici principali per giungere ai punti di raccolta (di seguito precisamente connotati).



Per segnalare ogni emergenza e chiedere aiuto chiamare il 112
Numero Unico europeo di Emergenza

Foto. funzionamento delle vie di esodo e localizzazione del Punto di Raccolta

I Punti di raccolta sono posizionati all'esterno del cortile in prossimità dell'ingresso principale. Il PUNTO di Raccolta A accoglie la popolazione scolastica che procede all'evacuazione dalle uscite di emergenza collocate lato Nord (ala Sinistra dell'edificio guardandolo dall'ingresso) ed è ubicato in prossimità del muro di recinzione lontano dall'edificio nel prato compreso tra gli alberi ed il muro stesso**. Il PUNTO di Raccolta B** accoglie la popolazione scolastica che procede all'evacuazione dalle uscite di emergenza collocate lato Sud (ala Destra dell'edificio guardandolo dall'ingresso) ed è ubicato in prossimità del muro di recinzione lontano dall'edificio nel prato compreso tra il cancello principale ed il muro di recinzione.

Identificazione delle Uscite di Sicurezza:

NOME	PIANO	MISURA	COLLOCAZIONE	DIREZIONE/PROTEZIONE
US 1	0	1,80 m (3 Mod)	INGRESSO PRINCIPALE	Spazio esterno antistante
US 2	0	1.05 m (1 Mod)	Inizio Corridoio Lato sinistro fronte Loc Tecnico	Spazio esterno antistante
US 3	0	1.20 m (2 Mod)	Corridoio Lato sinistro tra le Aule 3 e 4	Vialetto Laterale lato Nord
US 4	0	1.20 m (2 Mod)	Palestra Lato Nord	Vialetto Laterale lato Nord
US 5	0	1.20 m (2 Mod)	Palestra Lato Est	Vialetto Retrostante
US 6	0	1.20 m (2 Mod)	Palestra Lato Est	Vialetto Retrostante
US 7	0	1.20 m (2 Mod)	Palestra Lato Sud	Vialetto Laterale lato Sud
US 8	0	1.20 m (2 Mod)	Corridoio Lato destro tra le Aule 17 e 18	Vialetto Laterale lato Nord
US 9	0	1.05 m (1 Mod)	Inizio Corridoio Lato destro fronte Loc Tecnico	Spazio esterno antistante
US 10	0	1.20 m (2 Mod)	Disimpegno davanti Auditorium Lato sinistro	Cortile Interno
US 11	0	1.20 m (2 Mod)	Corridoio Lato sinistro di fronte US3	Cortile Interno
US 12	0	1.20 m (2 Mod)	Corridoio Lato sinistro di fronte Aula 7	Cortile Interno
US 13	0	0.90 m (1 Mod)	Corridoio Lato sinistro di fronte Aula 10	Cortile Interno
US 14	0	1.20 m (2 Mod)	Corridoio Lato destro di fronte Aula 14	Cortile Interno
US 15	0	1.20 m (2 Mod)	Corridoio Lato destro di fronte US8	Cortile Interno
US 16	0	1.10 m (1 Mod)	AUDITORIUM	Cortile Interno
US 17	1	1.20 m (2 Mod)	Disimpegno centrale con lucernario	Cortile laterale fronte Punto Raccolta B
US 18	1	0.87 m (1 Mod)	Aula Educazione Artistica	Cortile Interno dalla scala metallica

US 19	1	0.87 m (1 Mod)	Aula Osservazioni Scientifiche	Cortile Interno dalla scala metallica

I massimi affollamenti ai piani sono i seguenti *(situazioni previsionali calcolate in base a Progetto Prevenzione Incendi Pratica VVf 531)*

MASSIMO AFFOLLAMENTO AL PIANO TERRA: 545 Persone
20 aule * 26 persone = 520 persone
6 uffici * 3 persone = 18 persone
Sala professori = 7 persone

MASSIMO AFFOLLAMENTO AL PIANO PRIMO: 173 Persone
6 aule * 26 persone = 156 persone
1 biblioteca * 2 persone = 2 persone
1 aula informatica = 23 persone

Il piano di evacuazione si basa sulla definizione delle vie di esodo per il raggiungimento in condizioni di sicurezza di un luogo sicuro predefinito. Tale luogo sicuro costituisce quindi il punto di raccolta degli occupanti dell'Istituto, dove questi rimarranno in attesa delle disposizioni della Direzione Scolastica o delle squadre di soccorso.

PROVE DI EVACUAZIONE

Per dare attuazione alle misure organizzative e procedurali stabilite nel Piano di Emergenza, nonché per conseguire con l'esperienza pratica la necessaria familiarità, soprattutto da parte del corpo studentesco, verranno effettuate nel corso dell'anno scolastico almeno **due prove di allarme generale ed evacuazione**

La prima di queste prove dovrà essere effettuata all'inizio dell'anno scolastico, non prima comunque di aver dato un'informazione di base al personale, in particolar modo ad eventuali nuove presenze, le quali possono non avere familiarità con l'edificio né tantomeno con le procedure di emergenza.

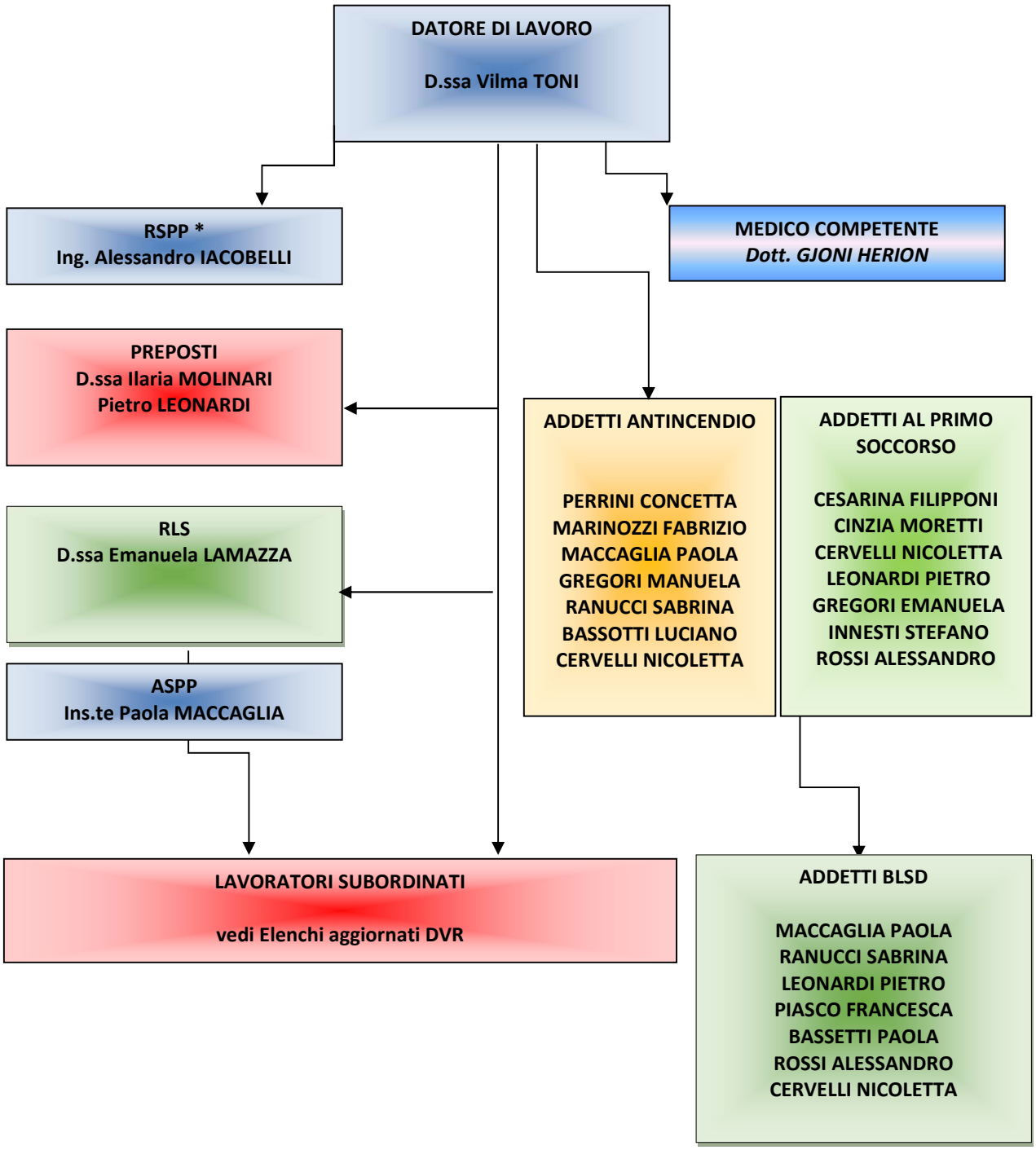
L'informazione di cui sopra sarà garantita attraverso assemblee oppure con la distribuzione di opuscoli informativi appositamente predisposti.

Durante le prove di evacuazione dovranno essere simulate anche condizioni di emergenza particolari che richiedano l'intervento degli addetti alla gestione delle emergenze, allo scopo di valutarne la capacità di reazione, quali ad esempio incendi in locali particolari, presenza di persone ferite, ecc…

L'organizzazione di tali prove sarà effettuata congiuntamente dal Dirigente Scolastico, dal Responsabile del plesso e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
L'analisi delle prove di allarme ed evacuazione dovrà essere effettuata nel corso di una riunione allo scopo convocata, alla quale dovranno partecipare tutte le figure coinvolte nella gestione della sicurezza.

Qualora vengano riscontati difetti o carenze del Piano di emergenza, nei tempi più brevi possibile dovranno essere prese misure atte ad eliminare tali carenze, apportando le modifiche opportune, dandone informazione adeguata agli interessati ed organizzando una seconda prova di evacuazione ed allarme per saggiare le modifiche apportate.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



*= reperibilità RSPP
Ing. Iacobelli Alessandro Via G.Leopardi, 13/G Fiano Romano – 00065 Roma Tel. 339.18.28.036
Mail: iacobelli.sicurezza@gmail.com

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "G.MARCONI"

3. Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza

PERRINI CONCETTA	
MARINOZZI FABRIZIO	
MACCAGLIA PAOLA	
GREGORI MANUELA	
RANUCCI SABRINA	
BASSOTTI LUCIANO	
CERVELLI NICOLETTA	

Nome e cognome qualifica

4. Addetti primo soccorso:

CESARINA FILIPPONI	
CINZIA MORETTI	
CERVELLI NICOLETTA	
LEONARDI PIETRO	
GREGORI EMANUELA	
INNESTI STEFANO	
ROSSI ALESSANDRO	

Nome e cognome qualifica

5. Addetti Utilizzo BLSD (defribillatore):

MACCAGLIA PAOLA	
RANUCCI SABRINA	
LEONARDI PIETRO	
PIASCO FRANCESCA	
BASSETTI PAOLA	
ROSSI ALESSANDRO	
CERVELLI NICOLETTA	

Nome e cognome qualifica

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Incarichi relativi al piano di evacuazione in caso di emergenza:

INCARICO	FIGURA	PERSONA INCARICATA	SOSTITUTO
Responsabile ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico/ ASPP	D.ssa VILMA TONI	Prof. Roberto ROMITELLI, Prof. Paola MACCAGLIA
Diffusione segnale di evacuazione	Collaboratori Scolastici PIANO TERRA	Coll presente al momento Postazione EVAC	Sostituto presente al momento
Responsabile chiamata ai soccorsi	ASPP	Coll presente al momento Postazione EVAC	Sostituto presente al momento
Responsabile punto raccolta	ASPP	Prof. Roberto ROMITELLI	Sostituto presente al momento
Responsabile sezionamento elettricità e gas	Collaboratori Scolastici PIANO TERRA	Coll presente al momento	Sostituto presente al momento
Piano terra controllo operazioni di evacuazione	Collaboratori Scolastici PIANO TERRA	Coll presente al momento	Sostituto presente al momento
Piano PRIMO controllo operazioni di evacuazione	Collaboratori Scolastici PIANO PRIMO	Coll presente al momento	Sostituto presente al momento
Esodo di eventuali persone con ridotte capacità motorie	Insegnanti di sostegno Operatori ASL		
Registro controlli Periodici	Varie	Vedi registro	Vedi registro

SCHEDA DEGLI INTERVENTI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI FINI ANTINCENDIO DEL PERSONALE

ATTIVITA'	**DATA**	**PERSONALE COINVOLTO**	**DOCENTI/ENTI DI FORMAZIONE**
Corso formazione antincendio rischio medio con prova di spegnimento	Marzo 2023	Vedi registri	RSPP /Ing A.Iacobelli

6. LE FIGURE COINVOLTE

Responsabile della sicurezza (Responsabile dl plesso)

Ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione.
Il suo ruolo è finalizzato a :

- Valutare, sul luogo, l'entità dell'emergenza e la necessità di chiamare strutture esterne di soccorso;
- Coordinare il primo, pronto intervento, fino all'arrivo dei soccorsi esterni, coi quali collabora e fornisce le informazioni necessarie ad agevolarne l'intervento;
- Decidere le modalità dell'intervento.
- Valutare l'evoluzione dell'emergenza al fine di decidere tempestivamente l'eventuale evacuazione;
- Provvedere ad assicurare il soccorso degli eventuali feriti anche chiedendo l'intervento delle strutture sanitarie esterne;
- Comunicare la fine dell'emergenza.

Addetti alle emergenze

E' un gruppo di persone, nominate nell'ambito della scuola, addestrate allo scopo, dotate di mezzi di protezione individuali, capaci di utilizzare i mezzi di protezione antincendio ed eseguire interventi di primo soccorso.

Coordinatori di piano (o di plesso per piccole strutture)

Hanno il compito di mettere in sicurezza impianti ed apparecchiature, di assicurarsi che le vie di uscita siano libere, di agevolare l'evacuazione e di verificare che tutte le persone presenti abbiano abbandonato il piano di propria competenza.

Alunni Apri fila e Serra fila (INCARICHI AI RAGAZZI)

In ogni classe devono essere individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

· Un ragazzo **APRIFILA** (ed un suo sostituto): questo deve essere seduto vicino alla porta dell'aula o del laboratorio ed ha il compito di aprire le porte dell'aula o del laboratorio e guidare gli altri ragazzi presenti nell'aula verso la zona di raccolta;

· Un ragazzo **SERRAFILA** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di aiutare i compagni in difficoltà e di chiudere le porte dell'aula o del laboratorio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno;

· Un ragazzo **AIUTO DISABILI** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di aiutare eventuali compagni disabili ad abbandonare l'aula o il laboratorio e a raggiungere il punto di raccolta.

Le operazioni indicate devono essere sempre eseguite sotto la diretta sorveglianza degli educatori presenti in aula.

IN CASO DI COMUNICAZIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE

· Il ragazzo Aprifila, seguendo le indicazioni dell'insegnante, apre le porte dell'aula o del laboratorio e guida la classe lungo il percorso indicato per raggiungere il Punto di Raccolta; non compie deviazioni rispetto a quanto programmato;

· Il ragazzo Serrafila, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, chiude le porte dell'aula o del laboratorio, si mette in coda alla fila e si accerta che nessuno presente nella propria aula resti indietro;

TUTTI I BAMBINI / RAGAZZI

· arrivati nel punto di raccolta rispondono al contrappello;

· evitano inutili interventi;

· attendono le decisioni che verranno comunicate;

nel caso di esercitazione attendono il Cessato Allarme e seguono

N.B: *Nel caso in esame trattandosi di scuola Secondaria I° grado gli insegnanti potranno decidere se affidare o meno questi incarichi.*

7. LA PROCEDURA DI EMERGENZA

La procedura si propone di esporre le disposizioni comportamentali che devono essere attuate da tutto il personale e da eventuali altre persone presenti, in una situazione di emergenza al fine di evitare comportamenti individuali o collettivi irrazionali e pericolosi, aiutare a mantenere la calma e limitare l'insorgere di situazioni di panico.

In funzione della tipologia di situazione di emergenza che è in corso si **DEVONO SEGUIRE LE SEGUENTI PROCEDURE:**

IN CASO DI INCENDIO

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sè ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo, in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse se non per il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti; è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

IN CASO DI FUGA DI GAS O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l' energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

IN CASO DI INQUINAMENTO DI TIPO CHIMICO-FISICO

IN QUESTI CASI È OPPORTUNO:

- a. se la sostanza inquinante è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, lavare subito la parte colpita con abbondante acqua;
- b. eseguire la stessa operazione per altre persone coinvolte che non possono farlo autonomamente:
- c. informare immediatamente il Responsabile della Emergenza.
- NB: tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato inquinamento, danni localizzati o incendi.

IN CASO DI TERREMOTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto le scrivanie ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Una volta terminate le scosse telluriche, il Responsabile dell'evacuazione si accerterà con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili (altrimenti attendere i soccorsi esterni) ed ordinerà l'evacuazione.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio
- Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconature.
- Se ci si trova all'esterno rientrare immediatamente nell'edificio.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse.
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli.
- Tenersi lontani da armadi e scaffalature
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere
- Se ci si trova all'aperto e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato.
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.

- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

IN CASO DI ALLUVIONE

- Spostarsi subito, ma con calma,dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l' intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

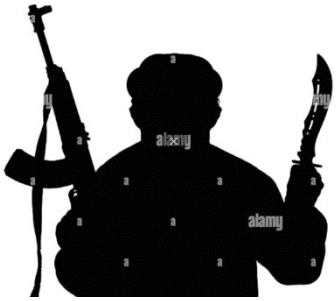
- In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:
- Avvisare immediatamente il Responsabile del sito o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull' entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

IN CASO ESPLOSIONI, ATTENTATI e SOMMOSSE ESTERNE

- In questi casi non si prevede l' evacuazione.
- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;

- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO



- In questo caso non è prevista l' evacuazione.
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica.
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa),
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

TELEFONATA TERRORISTICA E MINACCIA DI BOMBE

Chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nella scuola.

QUANDO SI RICEVE UNA MINACCIA DI BOMBA È OPPORTUNO:

1. ascoltare, con calma e cortesia, senza interrompere il chiamante;
2. cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
3. al termine della chiamata informare immediatamente il Responsabile della emergenza ed evitare di diffondere panico incontrollato.

IN CASO DI MANIFESTAZIONI DI EPILESSIA

L'epilessia è una manifestazione clinica contraddistinta da fenomeni improvvisi con crisi generalizzate dovute ad una scarica elettrica anomala che si prolunga, interessando gruppi di cellule nervose sia della

corteccia cerebrale che del tronco. Poiché, come dicono i medici, un buon 5% delle persone durante la propria vita può avere una crisi epilettica, senza essere epilettico, si capisce bene anche solo da questo dato come la singola o sporadica crisi possa essere spesso messa in relazione con altre patologie o infortuni a carico del sistema nervoso o a seguito di determinati stimoli esterni che determinano la comparsa del fenomeno.

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero avere nel paziente un esito infausto, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a mantenere la calma e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico non è una persona pericolosa; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente si tagli la lingua con i denti. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore.

Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzarne l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in ipossia cerebrale, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3).

Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.

ORDINE DI USCITA IN CASO DI EVACUAZIONE

Per l'evacuazione dall'edificio, **nel caso sia stato diramato l'apposito segnale**, occorre procedere come segue :

L'EVACUAZIONE AVVIENE' RISPETTANDO LE VIE DI ESODO SEGNALATE SULLE PLANIMETRIE A MENO DI SITUAZIONI DI FORZA MAGGIORE (CEDIMENTI, CROLLI, INCENDI CHE LIMITINO LA PERCORRIBILITA' DI UNO O PIU' PERCORSI). SI PROCEDE POSSIBILMENTE IN MODO ORDINATO SENZA CORRERE E ASCOLTANDO LE ISTRUZIONI DEL DOCENTE PREPOSTO. ***TUTTO IL PERSONALE CHE SI TROVA AD UTILIZZARE PER L'EVACUAZIONE LE USCITE DI SICUREZZA DI SEGUITO INDICATE : US10, US11, US12, US13, US14, US15, US16 DAL LIVELLO TERRA, COME ANCHE LA US18 E US 19 DAL LIVELLO PRIMO SI TROVERANNO ALL'INTERNO DEL VASTO CORTILE INTERNO*** *CHE E' CONSIDERATO LUOGO SICURO DINAMICO.* ***DA LI'*** *– IN FUNZIONE DELL'EMERGENZA E APPENA Ciò SIA POSSIBILE* ***DOVRANNO IMPEGNARE LE US11 E US15 PER USCIRE DEFINITIVAMENTE ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA E RAGGIUNGERE I PUNTI DI RACCOLTA A E B.***

UNA VOLTA ALL'ESTERNO PERCORRERE ORDINATAMENTE IL CAMMINO INDICATO DALLA CARTELLONISTICA IN DIREZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA UBICATI NEL PIAZZALE ANTISTANTE LA SCUOLA NEI PRESSI DEL CANCELLO CARRABILE (VEDI PARAGRAFI PRECEDENTI) E DISPORSI LUNGO IL MURO DI CINTA LONTANO DALLA STRUTTURA QUANTO Più POSSIBILE. GIUNTI IN LOCO DISPORSI ORDINATAMENTE SU FILE PER CONSENTIRE AI DOCENTI L'APPELLO E LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI EVENTUALI DISPERSI. ATTENDERE I SOCCORSI SENZA ALLONTANARSI.

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E' VIETATO
(esclusi gli autorizzati)

- **ADOTTARE COMPORTAMENTI DIFFORMI DA QUELLI INDICATI NEL PIANO**
- **SOSTARE NEI PUNTI DI TRANSITO**
- **RIENTRARE NELLA SCUOLA O ATTARDARSI A RACCOGLIERE OGGETTI**
- **UTILIZZARE ASCENSORI O MONTACARICHI**
- **METTERSI ALLA RICERCA DI ALTRE PERSONE**
- **UTILIZZARE IL TELEFONO DELLA SCUOLA, ANCHE SE PER CHIAMARE I SOCCORSI ESTERNI**
- **INTRALCIARE L'OPERATO DEL PERSONALE DI INTERVENTO INTERNO ED ESTERNO**

Scheda 0 **COMPORTAMENTI GENERALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA**

CHIUNQUE RILEVI UN PRINCIPIO D'INCENDIO O VENGA A CONOSCENZA DI ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA:

- **SE È PERSONA ADDESTRATA E TRATTASI DI UNA SITUAZIONE CHE EGLI STESSO RITIENE DI POTER AFFRONTARE INTERVIENE IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, SEGNALANDO, SUCCESSIVAMENTE, LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AL RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DI EMERGENZA.**
- **SE CHI RILEVA IL PERICOLO NON È PERSONA ADDESTRATA O REPUTA DI NON POTER AFFRONTARE CON SICUREZZA ED EFFICACIA LA SITUAZIONE, PROVVEDE AD AZIONARE O A FAR AZIONARE IL SEGNALE DI ALLARME PER INFORMARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.**

L'**ADDETTO ALL'EMERGENZA** NON APPENA AVVERTE IL SEGNALE DI ALLARME, DEVE PORTARSI NEL LUOGO DELL'EMERGENZA E, QUALORA RITENGA DI NON POTER AFFRONTARE DIRETTAMENTE, CON EFFICACIA E SICUREZZA LA SITUAZIONE, DEVE:

- **CONCORDARE, CON IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA, LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO**
- **CHIAMARE I COMPETENTI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA: VIGILI DEL FUOCO, PRONTO SOCCORSO, AMBULANZA, POLIZIA ETC. SECONDO LO SCHEMA CHE SEGUE:**

Sono : …… *(nome e cognome)* ***……***

telefono dalla scuola …… *(istituzione scolastica)* ***……***

situata in …… *(indirizzo)* ***……..……***

nella scuola si è verificato ……. *(tipo di emergenza)* ***……***

sono coinvolte …… *(eventuali persone coinvolte)* ***……..***

VIGILI DEL FUOCO	**115**
PRONTO SOCCORSO	**118**
CARABINIERI	**112**
POLIZIA	**113**
OSPEDALE	**….**
VIGILIURBANI	**….**

OPPURE NUMERO UNICO EMERGENZE REGIONE UMBRIA
112 ….

IL **RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA:** ACCERTATA LA SITUAZIONE, VALUTERÀ' UNITAMENTE AGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE LA NECESSITÀ' DI EVACUARE L'EDIFICIO ORDINANDO, QUANDO INDISPENSABILE, DI EMANARE IL RELATIVO SEGNALE.

Numeri di EMERGENZA

numero unico emergenza regione UMBRIA

E' attivo in Umbria il Numero Unico di emergenza Europeo (NUE) 112 per chiedere l'intervento di Polizia, Carabinieri, Soccorso Sanitario, Vigili del Fuoco.

Il numero è accessibile da rete fissa e mobile, sms, App, alert automatici, eCall, da persone con disabilità e con assistenza in più lingue.

Risponde una Centrale Unica di Risposta (CUR Marche-Umbria) che gestisce la richiesta di soccorso smistando subito la chiamata al servizio di riferimento.

La chiamata e la App sono gratuite.

Sulla base della convenzione sottoscritta fra le regioni Umbria e Marche, sarà gestito da una Centrale unica di risposta (CUR) collocata ad Ancona (attiva dal 19 gennaio 2021 nella Provincia di Perugia e dal 26 gennaio nella Provincia di Terni).
Restano attivi gli altri numeri di emergenza: 113, 115 e 118.

Accessibilità 100%

- Il **Numero Unico Europeo 112** si può chiamare da rete fissa e mobile, sms, app, alert automatici ed eCall.
- È accessibile per le persone con disabilità, garantisce assistenza in più lingue con interprete.
- È importante sapere che chiamando il 112 tramite **l'App "112 Where areU" (download gratuito e fortemente raccomandato, possibile da App Store e Google play") garantisce l'immediata geolocalizzazione del chiamante, cruciale per gestire i soccorsi, senza rischi di errore dovuti all'inevitabile concitazione del momento.**
- Sia da rete fissa, rete mobile e app, la CUR gestisce la richiesta di soccorso e smista la chiamata secondo la tipologia di intervento necessario, ai Carabinieri (112), alla Polizia (113), ai Vigili del fuoco (113), al soccorso sanitario (118).

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

SEGNALE DI ALLARME:

SERIE DI ALMENO 5 SUONI INTERMITTENTI

SEGNALE DI EVACUAZIONE:

UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO (AZIONAMENTO SISTEMA EVAC)

SEGNALE DI CESSATO ALLARME

SEGNALAZIONE VOCALE

IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA I SEGNALI VERRANNO EMANATI A VOCE O CON FISCHIETTO

TRIC80400T - A7CA4D2 - Registro protocollo - 0009373 - 20/09/2022 - VI.9 - E

Scheda 1

COMPORTAMENTO DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione,
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc)
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana etc.)
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico.
- **Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale.**
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso.
- Comunicare la fine dell'emergenza
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

Scheda 2

COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DI PIANO

Al suono del segnale di **ALLARME**

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- Verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili.
- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
- Controllare che nessuno sia presente nell'ascensore
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas/o altri combustibili
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera
- Aprire il cancello o portone e lasciarlo aperto, per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso)
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso)

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Per il proprio piano di competenza il coordinatore per l'emergenza di piano dovrà:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente
- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto

Scheda 3

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente impegnato in compiti specifici per l'emergenza dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula

Al suono del segnale di **ALLARME**

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovessero determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico.
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione.
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro con relativo modulo di evacuazione.
- Cercherà di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

L'insegnante, unitamente agli allievi, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare dovrà:

- Vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del piano di emergenza
- Portare con sè il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudifila)
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre.
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la presenza e la condizione degli allievi
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile del Punto di raccolta.

Scheda 4

COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

Al suono del segnale di **ALLARME**

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Non precipitarsi fuori dall'aula
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso

Se non potete aggregarvi a nessun gruppo dirigetevi verso l'esterno senza correre seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungete il punto di raccolta.

E' importante, al fine di favorire l'evacuazione, che zaini, cartelle , cappotti ed altro non siano d'intralcio.

E' buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco.

Scheda 5

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al suono del segnale di **ALLARME**

Il personale non docente dovrà:

- Sospendere il lavoro
- Spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante,
- Predisporsi all'eventuale evacuazione

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Tutto il personale della scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- Il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza,
- Raggiungere il punto di raccolta alla quale è destinato, senza correre o gridare.

Scheda 6

ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.

Collaborano eventualmente con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di **ALLARME**

Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alle emergenze o dai coordinatori dell'evacuazione di piano ,

- raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza;
- si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Agevolano l'esodo del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

Al suono di **CESSATO ALLARME**

- Riaccompagnano il disabile alla propria postazione.

9. L'organizzazione delle Misure di Primo Soccorso

Scopo della presente nota, è quello di informare tutti i lavoratori su come organizzare le misure di primo soccorso nei riguardi di lavoratori che abbiano subito un infortunio o siano stati colpiti da malore in attesa dell'arrivo del personale e dei mezzi di soccorso adeguati.

Gli obiettivi sono:

- Conoscere le principali misure e tecniche di primo soccorso, in particolare rispetto a ferite, emorragie, fratture, trauma cranico, perdita di coscienza e shock, arresto cardio - circolatorio, ustioni, colpo di calore;
- Sapere attivare correttamente i mezzi di pubblico soccorso, sulla base delle norme di legge, delle norme di buona tecnica e dell'esperienza.

Si indica come essenziale la presenza in azienda/luogo di lavoro di una cassetta di pronto soccorso contenente esclusivamente materiale di prima medicazione, con esclusione di qualunque farmaco, la cui somministrazione è di competenza di personale professionale sanitari, e la formazione specifica di pronto soccorso di uno o più lavoratori in modo che venga sempre garantita la presenza di un "esperto" durante l'orario di lavoro.
Il primo soccorso è la prima assistenza prestata alla vittima di incidente o di malore in attesa dell'arrivo di un soccorso qualificato.

Lo scopo del primo soccorso è quello di:

- salvare la vita dell'infortunato
- evitarne il peggioramento delle condizioni
- aiutarne la ripresa

Il maggior pericolo cui può essere esposto un infortunato in una situazione di emergenza è l'incompetenza del soccorritore.
Quando non si sa cosa fare è meglio non fare nulla e ricercare immediatamente aiuti qualificati: il primo imperativo del soccorritore deve essere quello di NON NUOCERE.

Le priorità di un intervento di soccorso sono:

- Chiedere aiuto ad altre persone che possano darvi una mano ma che siano da voi coordinate.
- Valutare se esistono pericoli per gli stessi soccorritori (corrente elettrica, crollo, esalazioni)
- Valutare se persistono pericoli per l'infortunato e se quindi vi sono eventuali esigenze di spostamento. La regola vuole che il soggetto sia tenuto il più possibile al riparo e venga spostato solo se assolutamente indispensabile per evitare ulteriori danni. Ogni manovra di spostamento scorretta può provocare nuovi danni o il peggioramento di quelli presenti.
- Valutare, se possibile, le circostanze che hanno determinato l'infortunio: la persona è caduta? Gli è caduto addosso qualcosa? Prima ha avuto dolore poi è caduto, o viceversa. Per questo è importante sentire eventuali testimoni.
- Valutare le condizioni di gravità dell'infortunato in base alla presenza dei cosiddetti parametri vitali.

Stato di coscienza o meno: se è incosciente, controllare la presenza della respirazione e del battito cardiaco per verificare se c'è pericolo di vita immediato.

Subito dopo aver controllato la respirazione e le pulsazioni, verificare la presenza dell'altra grave minaccia per la vita cioè una grave emorragia.
Se sono presenti queste condizioni, si deve procedere immediatamente con le manovre che verranno di seguito descritte per evitare la morte o il peggioramento dell'infortunato.
Nonostante queste informazioni appaiano numerose, sono necessarie per l'efficacia del soccorso e possono essere raccolte molto rapidamente. L'efficacia e la rapidità necessarie si acquisiscono se si ha in mente uno schema chiaro e preciso e se lo si esegue con calma e concentrazione.

In caso di necessità tenere conto delle schematiche istruzioni seguenti.

INFORMAZIONI SINTETICHE SUL PRIMO SOCCORSO
(da affidare esclusivamente a personale specificamente formato)

– USTIONI:

Le ustioni si dividono, a seconda della gravità, in tre fasce:

- USTIONI DI 1° GRADO: arrossamento cutaneo o eritema: non sono gravi, e vanno curate con impacchi di acqua fredda

- USTIONI DI 2° GRADO: arrossamento con formazione di vescicole: non vanno "bucate", bensì curate immergendo la parte lesa in acqua fredda e dando da bere; coprire con garza sterile, MAI USARE ALCOOL E COTONE IDROFILO

- USTIONI DI 3° GRADO: distruzione dei tessuti: sono molto gravi e possono portare alla morte. Occorre seguire alcune avvertenze:
- non togliere i vestiti se sono incollati alla pelle
- coprire le lesioni con garza sterile o telo pulitissimo
- dare da bere molti liquidi NON ALCOOLICI
- praticare la posizione antishock, come da disegno

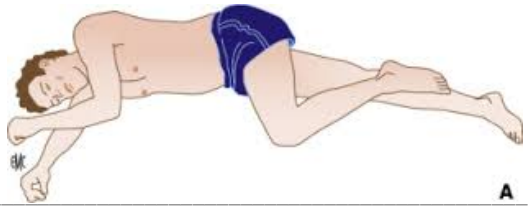
ATTENZIONE: LE USTIONI SONO MOLTO INFETTABILI

– RESPIRAZIONE ARTIFICIALE:

L'arresto respiratorio provoca nel giro di pochi minuti la morte dell'infortunato, per cui occorre agire con estrema rapidità

Controllare l'attività cardiaca, se vi è il polso continuare come segue:

- controllare che le vie respiratorie siano libere
- slacciare indumenti costrittivi
- se è a disposizione la maschera oronasale montarla ed utilizzarla
- se non è a disposizione la maschera oronasale, chiudere tra pollice ed indice il naso della vittima
- poggiare la mascherina sulla bocca della vittima
- insufflare ogni 4-5 secondi
- controllare che continui l'attività cardiaca



- continuare sino alla ripresa autonoma dell'attività respiratoria
- adagiare la vittima con la POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA, come da disegno

– MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO CON DUE SOCCORRITORI:

Il primo pratica la respirazione ed il secondo il massaggio cardiaco esterno:

- procedere come previsto per la respirazione bocca a bocca sino ad effettuare due insufflazioni preliminari
- unire le mani, il palmo di una sul dorso dell'altra, e posizionarla sulla parte inferiore dello sterno tenendo sollevate le dita dal petto dell'infortunato
- eseguire compressioni elastiche a braccia rigide, perpendicolarmente sul terzo inferiore dello sterno, affondando per 3-4 cm
- procedere con un ritmo di circa una compressione al secondo alternata da due insufflazioni ogni 5 secondi (se il soccorritore è solo, operare due insufflazioni ogni 15 compressioni)
- smettere il massaggio cardiaco esterno quando la vittima ha ripreso l'attività cardiaca autonomamente

– SPOSTAMENTO DI UN INFORTUNATO

1. le persone momentaneamente non autosufficienti si DEVONO spostare solo nel caso in cui vi siano ulteriori pericoli per la loro SOPRAVVIVENZA
2. lo spostamento deve avvenire in modo che l'infortunato risenta il meno possibile di movimenti bruschi e scoordinati
3. per gli infortunati da trauma, per i quali si sospetti una lesione alla spina dorsale, occorre:
   a) iperestendere la testa
   b) tenerla in linea retta con la spina dorsale
   c) spostare l'infortunato, se si è da soli, con il metodo del trascinamento, consistente nell'afferrare in modo sicuro l'infortunato salvaguardando la corretta posizione della spina dorsale
   d) una volta che l'infortunato è stato trasportato fuori dalla zona di pericolo va disteso in attesa dell'ambulanza
   e) con più soccorritori utilizzare una delle seguenti posizioni rappresentate nelle figure a fianco

-METODO CUCCHIAIO A 2 SOCCORRITORI
-METODO CUCCHIAIO A 2 SOCCORRITORI + UNO
-METODO CUCCHIAIO A 3 SOCCORRITORI

Richiesta di un mezzo di pubblico soccorso

Le informazioni da fornire chiamando il numero telefonico 118 sono:

- cosa è accaduto (modalità dell'infortunio)

- dove è avvenuto l'infortunio (località esatta ed eventuali indicazioni per raggiungerla)
- quando si è verificato l'infortunio
- quante persone sono coinvolte nell'infortunio
- quali sono le condizioni dello e degli infortunati
- il numero di telefono dal quale si chiama ed il nome di chi telefona

Altre situazioni urgenti
Vi sono altre situazioni gravi che devono poi essere curate il più presto possibile, ancora prima dell'arrivo dei mezzi di soccorso, che sono:

- colpo di calore
- emorragie gravi
- attacchi di cuore
- fratture ossee, lussazioni
- lesioni dell'occhio, in particolare se ustionato da sostanze caustiche

Curare e prevenire lo shock

Quando un grave trauma o una grave malattia supera le capacità di difesa dell'organismo, può insorgere lo shock.
Lo shock è sostanzialmente una brusca caduta della pressione del sangue, così grave che il cervello ed altri organi vitali non ricevono l'afflusso di sangue di cui hanno bisogno.
Può essere curato efficacemente solo dopo che le condizioni che lo hanno determinato (per esempio un'emorragia), sono state riportate sotto controllo.
E' importante riconoscere e curare lo stato di shock per evitare ulteriori problemi cardiaci e respiratori.

PROCEDURE OPERATIVE

Per semplicità di comunicazione gli infortuni verranno classificati secondo i criteri di gravità:

- Infortuni molto gravi come per esempio: perdita di conoscenza, emorragie gravi, traumi vertebrali con lesione del midollo, traumi al torace con grave insufficienza respiratoria, politraumi.
- Infortuni gravi come per esempio: traumi minori, fratture agli arti inferiori, traumi del torace e dell'addome, ustioni piuttosto estese, ferite senza emorragia.
- Infortuni di modesta entità come per esempio: lievi ferite, distorsioni, piccole fratture, piccole ustioni.

In caso di infortunio molto grave il lavoratore dovrà:

- Prestare i primi soccorsi soltanto se si hanno le capacità e le conoscenze necessarie; una azione affrettata e inadeguata può riuscire nociva e provocare un danno irreparabile.
- Mantenere la calma ed essere rassicuranti con l'infortunato, parlare con lui e scoprire cos'è successo.
- Avvisare il RSPP, uffici o, nel caso si disponga di un apparecchio telefonico nelle vicinanze, direttamente il centro di pronto soccorso più vicino fornendo le informazioni indicate nella scheda allegata (all. A).

In caso di infortunio grave il lavoratore dovrà:

- Prestare i primi soccorsi soltanto se si hanno le capacità e le conoscenze necessarie; una azione affrettata e inadeguata può riuscire nociva e provocare un danno irreparabile.
- Trasportare l'infortunato, con il mezzo più idoneo a disposizione, presso il centro di pronto soccorso più vicino, preavvisando, se possibile il centro stesso dell'arrivo dell'infortunato.

In caso di dubbi sulla gravità dell'infortunio bisogna sempre comportarsi come previsto per gli infortuni molto gravi, ricordando che un intervento veloce ma sbagliato è molto più dannoso di uno meno veloce ma corretto.
In caso di infortuni di modesta entità il lavoratore dovrà:

- Accompagnare l'infortunato presso la cassetta di Pronto Soccorso e provvedere ai primi interventi: disinfezione, fasciatura, ecc.
- Se si giudica necessario un intervento specialistico (punti, fasciature rigide, visite di controllo) accompagnare l'infortunato presso il centro di Pronto Soccorso più vicino.

ELENCO INFORMAZIONI DA FORNIRE AL 118

In caso di accadimento d'infortunio e qualora si ravvisi la necessità di intervento dell'ambulanza è necessario telefonare al 118 indicando in modo chiaro e puntuale:

- nome cognome e ruolo di chi sta chiamando
- luogo dell'infortunio (cantiere o sede fissa d'impresa, con chiari riferimenti stradali o topografici) e relativo n° telefono
- possibilità di atterraggio per eventuale elicottero
- se chi telefona ha visto l'infortunio e/o sta vedendo direttamente l'infortunato
- n° di persone infortunate
- chiara dinamica dell'infortunio e/o agente tossico - nocivo che ha causato la lesione o l'intossicazione e prime conseguenze dell'infortunio; normalmente al 118 bisogna fornire risposte adeguate alle seguenti domande:
- com'è capitato l'infortunio ?
- con quali attrezzature/sostanze è successo ?
- l'infortunato è cosciente, respira il battito è presente ?
- ha subito una ferita penetrante ?
- è incastrato ?
- è caduto da oltre 5 metri ?

Rispondere in modo chiaro e corretto alle eventuali ulteriori domande poste dal 118

ISTRUZIONI USO MATERIALI CONTENUTI NEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

1	Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con una garza sterile o un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto disinfettante. Infilare guanti protettivi.
2	Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con garza sterile, versando acqua ossigenata.
3	Applicare sulla ferita un poco di disinfettante; coprire con garza; fasciare con una benda di garza. da fissare alla fine con cerotto. Se si tratta di piccola ferita. in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante cerotto.
4	Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con forza con garza e sollevare l'arto interessato, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza o un laccio emostatico sino a conseguire l'arresto della emorragia.
5	Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con soluzione fisiologica o acqua. Coprirla con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con cerotto. Non comprimere l'occhio. Coprire entrambi gli occhi.
6	In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, applicare sopra la ferita impacchi di acqua fresca.Se la persona è stata morsa da un rettile o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico, mantenendo immobile l'infortunato.
7	In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione impacchi di acqua fredda, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

8	In caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo aerato.
9	In caso di insolazione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.); tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è invece pallido; raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto; non somministrare bevande alcoliche; praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente.
1O	In caso di assideramento, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, trasportare il colpito in luogo riparato dal freddo ma non riscaldato; svestirlo, tagliando o scucendo gli abiti onde evitare di piegare le membra eventualmente irrigidite; frizionare le parti assiderate con panni bagnati in acqua fredda, finché non abbiano preso aspetto e consistenza normali: quando il soggetto comincia a riprendersi, porlo al caldo e somministrargli bevande calde con cautela.

CONTENUTO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti monouso in vinile o in lattice I confezione di disinfettante
- 1 confezione di acqua ossigenata F.U. lo volumi da 100 ml.
- 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5%(scarsamente utilizzato)
- 1 c. soluzione fisiologica da 500 cc.
- 5 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole
- 5 compresse di garza sterile 36x40 in buste singole
- 2 pinzette sterili monouso
- 1 confezione di cerotti pronti all'uso (di varie misure)
- 1 rotolo di benda orlata alta cm 10
- 1 rotolo di cerotto alto cm 2.5
- 1 c. di Connettivina plus (garze pronte)
- 1 paio di forbici
- 2 lacci emostatici
- 1 confezione di ghiaccio "pronto uso”
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro
- 2/3 pezzi di sapone monouso
- MASCHERINE FFP2/FFP3 (EMERGENZA COVID)

9. Disposizioni Finali

Il presente Piano ed allegati, riprodotto in più copie viene consegnato alle seguenti persone:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Addetti al pronto intervento.

Inoltre una copia del Piano ed allegati, vengono conservate presso l'Ufficio Ambiente/Qualità e Sicurezza per la consultazione del personale.

E' fatto obbligo ai possessori del Piano di conservarlo con cura.

E' fatto obbligo, a chi preleva dall'Ufficio che lo conserva, una copia del Piano, di utilizzarlo con cura e restituirlo dopo la consultazione.

ALLEGATO A
SCHEDE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

NUMERI UTILI PER INTERVENTI DI EMERGENZA

POLIZIA DI STATO	
CARABINIERI	
VIGILI DEL FUOCO	
PRONTO SOCCORSO	
ACEA ATO2	

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO	MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA
Comando provinciale dei vigili del fuoco di **TERNI** N° telefonico per emergenze: 115 In caso di richiesta d'intervento dei Vigili del fuoco, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati: nome della ditta Indirizzo preciso del luogo di lavoro/cantiere Indicazione del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio Telefono della ditta Tipo d'incendio (piccolo, medio,grande) Materiale che brucia Presenza di persone in pericolo Nome di chi sta chiamando	Centrale operativa emergenza sanitaria di **TERNI** N° telefonico: 118 In caso di richiesta d'intervento, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati: nome della ditta Indirizzo preciso del luogo di lavoro/cantiere Indicazione del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio Telefono della ditta Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emoraggia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.) Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) Nome di chi sta chiamando

ALLEGATO B

Documentazione cartografica

La documentazione cartografica (ALL. B) è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO (IDRANTI, MANICHETTE ED ESTINTORI)
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERAle e DI PIANO

MODULO DI EVACUAZIONE
SCUOLA

PUNTO DI RACCOLTA	

EDIFICIO	
PIANO	
CLASSE	
LOCALE	

ALLIEVI	
PRESENTI	N°
EVACUATI	N°
DISPERSI	
FERITI	

FIRMA DEL DOCENTE

……

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'EVACUAZIONE

PUNTO DI RACCOLTA

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

IL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

……

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO (IDRANTI, MANICHETTE ED ESTINTORI)
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

ESERCITAZIONI:

data	risultato
data	risultato
data	risultato

Il Piano di emergenza è stato predisposto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

PIANO DI EMERGENZA - PROVA DI EVACUAZIONE

A tutto il personale

Sede

Oggetto: Prova di evacuazione

Si avvisa tutto il personale che nella mattinata del giorno _____ verrà effettuata una prova di evacuazione.

Si evidenzia l'importanza che, nel corso della prova di evacuazione, tutto il personale e gli allievi seguano esattamente le indicazioni presenti nel piano di emergenza e nelle schede allegate, al fine di poter valutare, attraverso la prova di evacuazione, la correttezza e l'efficacia del piano.

A tale scopo è importante che i lavoratori abbiano preso conoscenza di

- schede comportamentali, suddivise per mansioni e compiti specifici,
- scheda comportamentale generale, nella quale vengono ricordati anche i tipi di segnali sonori adottati,
- nomi dei lavoratori che hanno un incarico specifico in caso di emergenza.

Come comunicato nella sessione formativo/informativa, in vista della prova di evacuazione è importante che il personale docente abbia effettuato, unitamente agli allievi, l'esercitazione relativa alla conoscenza dei percorsi di esodo e che, tutti insieme, abbiano verificato gli affollamenti lungo le vie di fuga e nei punti di raccolta.

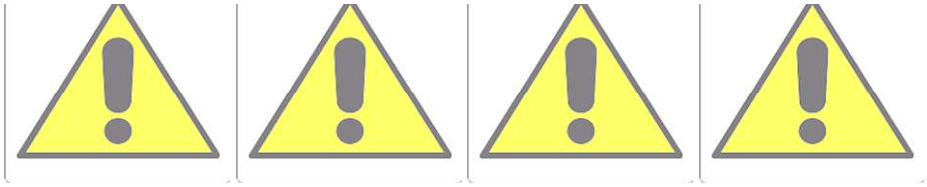
Qualora tali esercitazioni abbiano evidenziato problematiche, è opportuno che la situazione venga comunicata, prima della prova di evacuazione, al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il Dirigente scolastico

……

PROCEDURA SPECIFICA IN CASO DI EVENTO SISMICO DEL 5/6 GRADO DI MAGNITUDO

- All'arrivo della scossa sismica niente panico mantenere la calma e non urlare;
- I ragazzi vanno sotto i banchi e le insegnanti prima di cercare riparo aprono immediatamente le porte (tale compito può essere assegnato all'aprifila - il più vicino alla porta);
- Rimanere sotto il banco fino al termine dell'evento;
- Al termine della scossa si dovranno vedere tutte le porte aperte e le classi in silenzio e sotto i banchi (o vicino altri tipi di ripari);
- Verificata la percorribilità delle vie di esodo da parte dei preposti (collaboratori), questi daranno il segnale di evacuazione;
- L'evacuazione avverrà lentamente con la massima attenzione e procedendo radenti alle murature e alle strutture portanti;
- In questi casi NON e' importante la velocità nell'evacuazione;
- Si converge al punto di raccolta dove si procede all'appello e si fa il punto di eventuali feriti/dispersi;



Nota Informativa a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione della Scuola:
Ing. Alessandro Iacobelli
mail:iaco1972@libero.it

IN CASO DI TERREMOTO……

POCHE SEMPLICI REGOLE AD USO DEGLI INSEGNANTI

1.) TUTTI I PRESENTI VANNO SOTTO AL BANCO O AL RIPARO VICINO A PILASTRI E MURI PORTANTI (LONTANO DAI VETRI).

2.) SI <u>APRE</u> IMMEDIATAMENTE LA PORTA E SI CERCA RIPARO SOTTO LA CATTEDRA , NELL'ANGOLO PIU' VICINO O IN PIEDI ACCANTO AL MURO PORTANTE.

3.) SI ATTENDE IMMOBILI LA FINE DELLA SCOSSA CERCANDO DI RASSICURARE GLI ALUNNI.

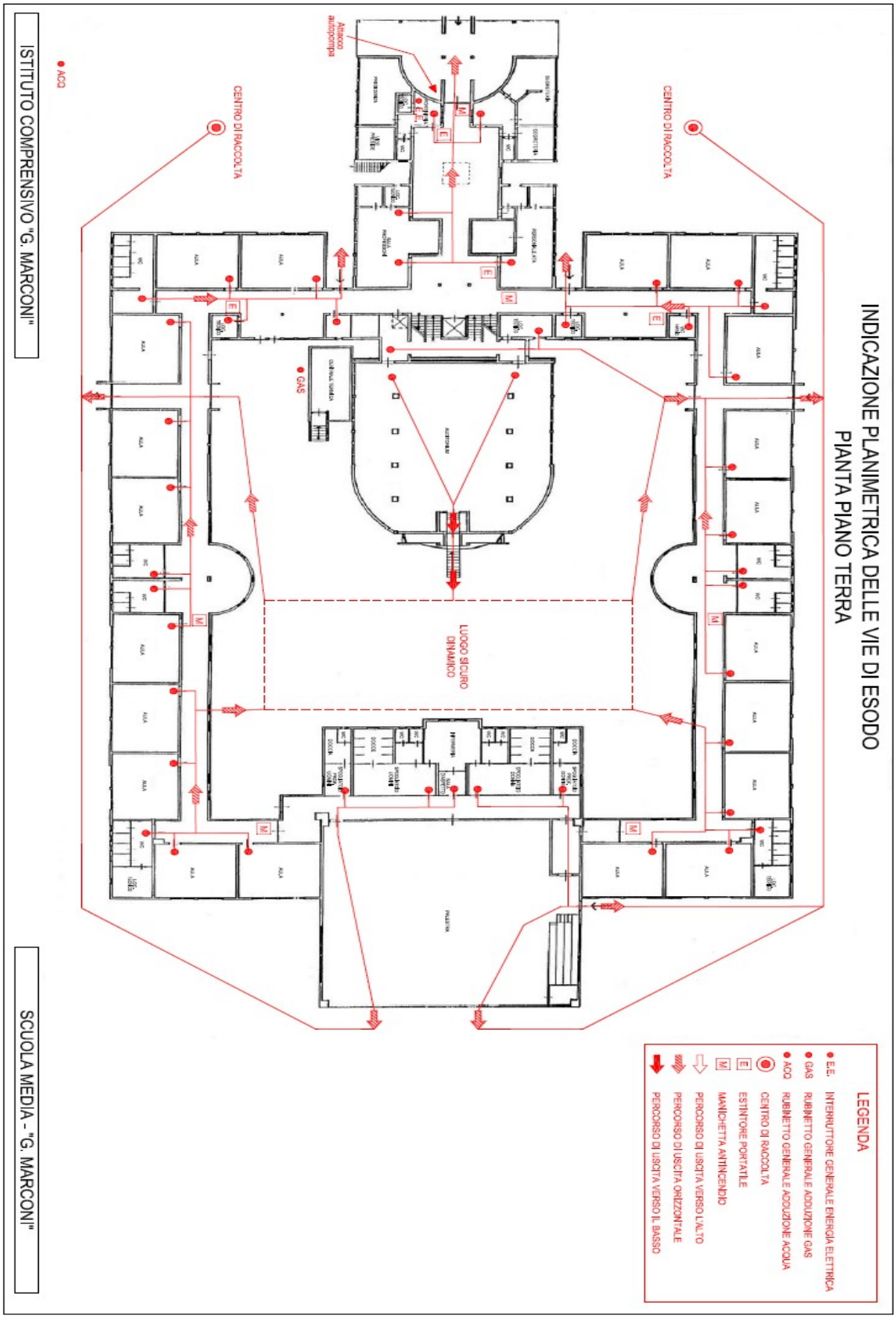
4.) AL TERMINE DELL'EVENTO SISMICO <u>L'UNICA A MUOVERSI</u> E' L'INSEGNANTE CHE CERCA CONTATTO VISIVO CON IL COORDINATORE DI PIANO (COLLABORATORE) CHE HA <u>VERIFICATO LA PERCORRIBILITA' DELLE VIE DI ESODO</u> (SCALE,CORRIDOI E USCITE), MA SENZA ABBANDONARE L'AULA.

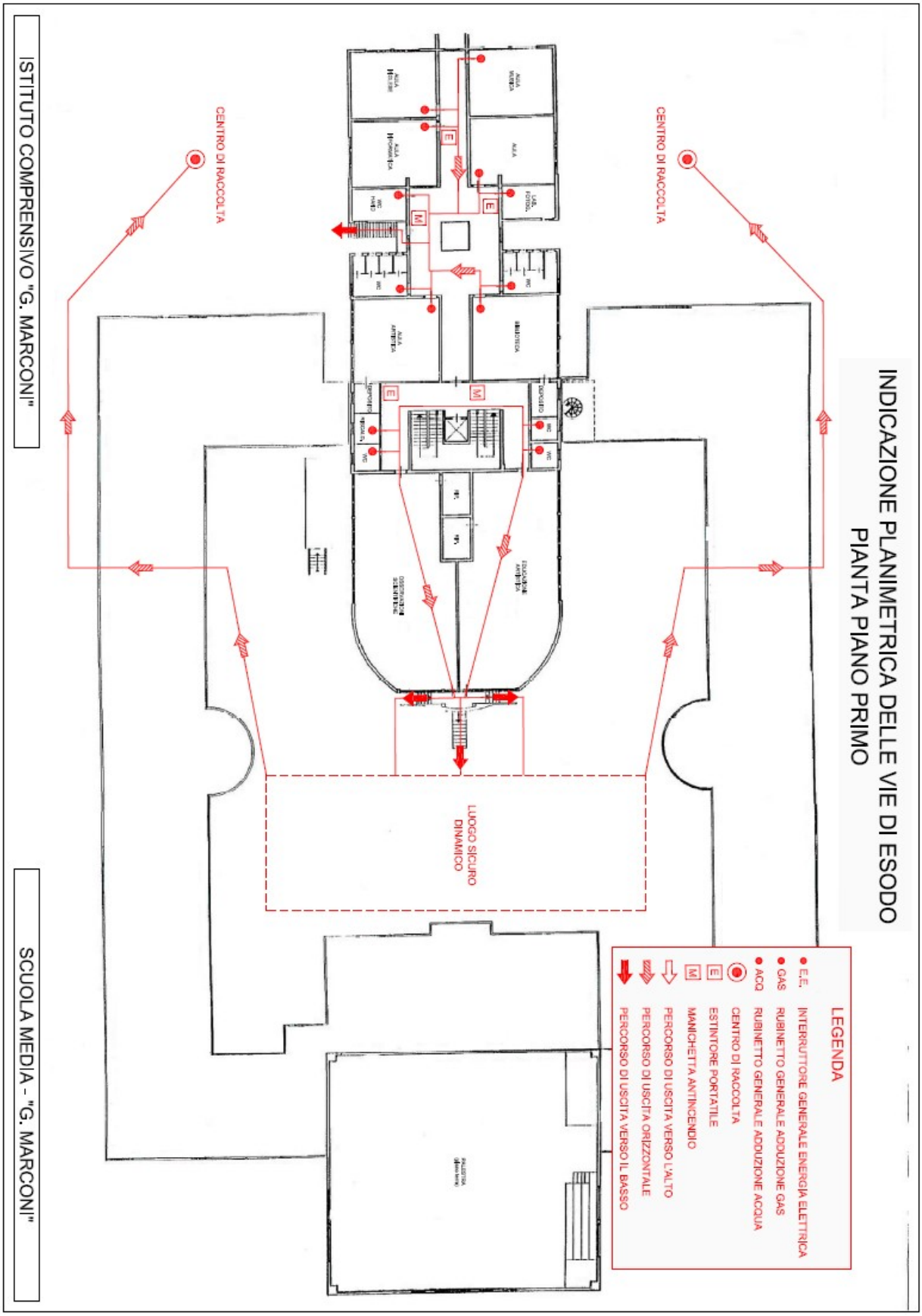
5.) <u>SOLO AL CONSENSO DEL COORDINATORE</u> SI DA' INIZIO ALL'EVACUAZIONE CHE DEVE ESSERE LENTA, ORDINATA, IN FILA INDIANA CAMMINANDO VICINO AI MURI E ALLE STRUTTURE RESISTENTI. CI SI GUARDA <u>IN ALTO</u> ED INTORNO PER VALUTARE VISIVAMENTE LA SITUAZIONE

6.) SI GIUNGE AL PUNTO DI RACCOLTA <u>CON IL REGISTRO</u> O CON UNA LISTA AGGIORNATA DEGLI ALUNNI PRESENTI QUEL GIORNO PER ESSERE CERTI DELLA PRESENZA DI EVENTUALI FERITI E DISPERSI.

7.) SI ALLERTANO I SOCCORSI IN CASO DI SCOSSA IMPORTANTE PER ACCERTARE DANNI ALLA STRUTTURA PRIMA DI RIENTRARE. <u>IN OGNI CASO CI SI COORDINA CON IL DIRIGENTE PRIMA DI PRENDERE DECISIONI DI CUI NON SI HA CERTEZZA.</u>

<u>I COMPORTAMENTI SOPRA DESCRITTI VANNO INTEGRATI CON QUANTO PRESENTE NEI PIANI DI EMERGENZA DELLA SCUOLA.</u>


INDICAZIONE PLANIMETRICA DELLE VIE DI ESODO
PIANTA PIANO TERRA
LEGENDA
E.E. INTERRUTTORE GENERALE ENERGIA ELETTRICA
GAS RUBINETTO GENERALE ADDUZIONE GAS
ACQ RUBINETTO GENERALE ADDUZIONE ACQUA
CENTRO DI RACCOLTA
E ESTINTORE PORTATILE
M MANICHETTA ANTINCENDIO
PERCORSO DI USCITA VERSO L'ALTO
PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO
LUOGO SICURO DINAMICO
CENTRO DI RACCOLTA
CENTRO DI RACCOLTA
Attacco autopompa
GAS
ACQ
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
SCUOLA MEDIA - "G. MARCONI"


INDICAZIONE PLANIMETRICA DELLE VIE DI ESODO
PIANTA PIANO PRIMO
LEGENDA
E.E. INTERRUTTORE GENERALE ENERGIA ELETTRICA
GAS RUBINETTO GENERALE ADDUZIONE GAS
ACQ. RUBINETTO GENERALE ADDUZIONE ACQUA
CENTRO DI RACCOLTA
E ESTINTORE PORTATILE
M MANICHETTA ANTINCENDIO
PERCORSO DI USCITA VERSO L'ALTO
PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO
CENTRO DI RACCOLTA
CENTRO DI RACCOLTA
LUOGO SICURO DINAMICO
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
SCUOLA MEDIA - "G. MARCONI"

PIANO DI EMERGENZA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

CHIUNQUE VERIFICHI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO DEVE IMMEDIATAMENTE INFORMARE GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA CHE PROVVEDERANNO AD ATTIVARE LE MISURE DI SOCCORSO ADEGUATE AL CASO.

IN CASO DI INCENDIO

AZIONARE IL PULSANTE D'ALLARME PIÙ VICINO

CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO Tel. 115
CHIAMARE IL PRONTO SOCCORSO Tel. 118

DARE IMMEDIATAMENTE L'ALLARME, ALLONTANARE LE PERSONE PRESENTI

SE POSSIBILE UTILIZZARE GLI ESTINTORI O GLI IDRANTI PIÙ VICINI E DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLA FIAMMA

- METTERE FUORI TENSIONE MACCHINARI E APPARECCHI ELETTRICI
- NELLA ZONA DELL'INCENDIO E NELLE ZONE ADIACENTI FERMARE GLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE PER CIRCOSCRIVERE LA ZONA D'INCENDIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

NON URLARE NON CREARE PANICO

ABBANDONARE I LOCALI CON ORDINE, SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI VERSO LE USCITE

In caso di emergenza dirigersi verso il PUNTO DI RACCOLTA individuato nel PIANO DI EMERGENZA

VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA

SEGUIRE L'ITINERARIO EVIDENZIATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA PONENDO LA MASSIMA ATTENZIONE ALLE AUTO GIUNTI AL PIAZZALE DI VIA BACCELLI

* * *